m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0028770.14-02-2025
m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0002077.14-02-2025

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP: 10891] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al *"Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco, Pavia - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt"* – Proponente: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.
Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

Tale richiesta viene formulata tenendo conto anche delle osservazioni trasmesse dalla Regione Lombardia.

1. ASPETTI PROGETTUALI

Si chiede la redazione di una planimetria unitaria dell'intero complesso, in merito agli utilizzi del suolo, che evidenzi lo stato attuale, lo stato di progetto (fase di cantierizzazione dove è presumibile alcune aree verranno adibite a stoccaggio dei materiali ecc.…) e stato finale.

Il Proponente dovrà produrre specifico studio viabilistico in cui siano individuati i flussi di traffico dei mezzi in uscita ed in entrata dal cantiere, precisandone la quantità (in entrata e in uscita); tale studio dovrà altresì valutare gli impatti generati dal traffico veicolare leggero/pesante anche in fase di gestione del data center di cui trattasi

2. AMBIENTE IDRICO

Per tutta la durata dei lavori di bonifica e prima della messa in funzione dei pozzi il Proponente dovrà rilevare mensilmente dai piezometri il livello di soggiacenza, annotando su apposito registro tutti i dati misurati. Qualora si evidenziassero situazioni di depauperamento della falda, si dovrà valutare una modifica delle portate di esercizio.

Il Proponente dovrà produrre uno studio dell'interferenza, mediante specifico software di modellazione, tra impianti geotermici a bassa entalpia per escludere ragionevolmente la possibilità che si verifichi cortocircuitazione tra i pozzi di presa e i pozzi di resa;

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Il Proponente dovrà descrivere le modalità di prelievo e di resa delle acque con particolare attenzione alla temperatura delle acque di resa ed alla compatibilità idraulica del corpo idrico ricevente tramite modello diffusionale, si evidenzia che in relazione alle caratteristiche della falda oggetto del recapito, la temperatura di reimmisione delle acque non potrà essere superiore ai 21 °C (la differenza tra prelievo e scarico non dovrà superare i ± 5°C) e le acque scaricate non dovranno avere caratteristiche qualitative peggiori delle acque prelevate. Le acque prelevate devono essere reimmesse nella stessa unità geologica di provenienza. Nel caso di prelievo di acque da pozzi idrici autonomi è necessario procedere con la modellazione della falda e verificare gli impatti associati. Si precisa che il funzionamento dei pozzi dovrà avvenire in modo alternato con un processo di backup, detto "sistema duale", che in caso di guasti o malfunzionamenti di uno o più pozzi assicuri la continuità del servizio offerto, garantendo la funzionalità dell'impianto a scambio termico necessario per condizionare i server.

Il Proponente dovrà inoltre chiarire le caratteristiche dei lavori, soprattutto per quanto riguarda la vasca 1 di altezza 2,50 m e l'impianto di disoleazione citati nella relazione di invarianza idraulica, prevedendo delle misure mitigative per limitare la possibile interferenza connessa alla fase di scavo con l'ambiente idrico sotterraneo.

3. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente afferma che "*Il materiale di scavo non oggetto di bonifica sarà comunque gestito come rifiuto e, di conseguenza, non sarà presentato alcun Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 e s.m.i.*", a tal proposito il Proponente dovrà procedere alla quantificazione delle volumetrie di terre e rocce da scavo previste confermando la destinazione finale di tutto il materiale scavato; si precisa ad ogni modo che nella selezione della strategia di intervento dovranno essere privilegiate modalità tecniche che minimizzino il ricorso allo smaltimento in discarica.

Considerato che la validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte ARPA andrà a costituire una certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo, ove i risultati del campionamento di collaudo finale dimostrino che non sono stati conseguiti i valori di concentrazione soglia di contaminazione nella matrice suolo, l'ARPA territorialmente competente comunica le difformità riscontrate all'autorità titolare del procedimento di bonifica e al soggetto il quale deve presentare, entro i successivi quarantacinque giorni, le necessarie integrazioni al progetto di bonifica che è istruito nel rispetto delle procedure ordinarie ai sensi degli articoli 242 o 252

La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006. In particolare: - nella gestione dei rifiuti dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179 – per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 23 del predetto D.P.R. n.120/2017 per le terre e ricce da scavo qualificate rifiuti. Si ricorda che la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione.

A seguito degli accertamenti che hanno portato il Proponente a procedere con una procedura di bonifica, si chiede di aggiornare ed integrare il capitolo 3.6.5 dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla produzione e gestione dei rifiuti

Il Proponente dovrà fornire adeguati dettagli, anche mediante appositi elaborati grafici in planimetria ed in sezione, del sistema di separazione da mettere in atto per isolare il terreno naturale in posto dal materiale di scavo oggetto di bonifica.

4. CONSUMO DI SUOLO

In linea generale si rileva che gli insediamenti di nuovi Datacenter costituiscono, ad oggi, uno dei principali interventi comportanti consumo di suolo configurandosi quali elementi estranei al contesto agricolo e ambientale che caratterizza la pianura irrigua.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Presentare un elaborato cartografico che riporti le variazioni di suolo impermeabilizzato (differenza di occupazione di suolo tra lo stato di fatto e di progetto) ed esplicitare in formato tabellare le relative estensioni. Il proponente dovrà adottare lo strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010) per la realizzazione delle aree a verde in progetto.

Il Proponente dovrà inoltre prevedere delle misure di compensazione localizzate tramite accordi con gli enti territoriali.

5. BIODIVERSITÀ

Il Proponente dovrà integrare lo SIA con una cartografia a scala adeguata, evidenziando la presenza di eventuali specie di interesse naturalistico e/o conservazionistico e dovrà procedere ad una analisi contestualizzata della fauna che, rispetto ai gruppi presenti, metta in evidenza le specie di interesse conservazionistico e/o sensibili rispetto agli impatti generati dalla realizzazione del progetto.

6. RUMORE E VIBRAZIONI

Si chiede la predisposizione di un piano di monitoraggio a seguito della realizzazione delle opere connesse e dopo la loro messa in esercizio, con opportuna campagna di rilievi fonometrici e modellazione con specifici software, al fine di confrontare la situazione acustica effettiva con quella prevista a calcolo.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata.

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure mitigative che dovrà privilegiare il mantenimento a verde estensivo di tutte le superfici a terra non utilizzate, aumentando dove possibile la dotazione di siepi e piccoli nuclei di arbusti ed alberi autoctoni, anche con scopi multifunzionali. Per la realizzazione delle opere mitigative si dovranno prevedere specie autoctone adatte alle condizioni stazionali dei luoghi, al fine di incrementare la biodiversità e diversificare l'attrattiva nei confronti delle specie animali. Come già ribadito, il Proponente dovrà contrastare la diffusione di specie alloctone invasive e nel caso fossero necessarie particolari opere di mascheramento visivo e di protezione dal rumore si ritiene ammissibile l'utilizzo di specie alloctone sempreverdi rigorosamente non infestanti. La scelta delle essenze dovrà essere effettuata in modo che l'intervento sia finalizzato al sequestro di carbonio, alla mitigazione atmosferico e acustico e all'incremento della biodiversità, evitando specie che possano causare problemi di allergia. Per tutte le strutture si dovranno privilegiare materiali e tecniche di bioedilizia e di edilizia circolare.

8. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente dovrà procedere ad una caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio che dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

Se fossero accertati nel corso dei monitoraggi eventuali impatti non previsti sull'ambiente e sulla salute della popolazione e delle specie esposte, il proponente dovrà obbligatoriamente riferire con tempestività anche prima

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

dei tempi previsti per le verifiche di ottemperanza, al fine di identificare le soluzioni più idonee a minimizzare gli impatti stessi ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 152/2006

Per quanto riguarda invece lo stato qualitativo delle acque sotterranee, il Proponente dovrà dare evidenza del rispetto dei valori soglia di qualità (D. Lgs. n. 30/2009 Allegato 3, Parte A, Tabella 3) e delle concentrazioni soglia di contaminazione per le acque sotterranee (D. Lgs. 152/06 Parte IV, Titolo V, Allegato 5, tabella 2).

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (https://va.mite.gov.it) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
14.02.2025 11:22:33
GMT+02:00

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Elenco indirizzi

Alla Società MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.

microsoft4825@microsoftpec.it

e p.c.

Al Ministero della Cultura

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio V – Tutela del paesaggio

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia

Direzione generale Ambiente e Clima

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Pavia

provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Al Comune di Bornasco

comune.bornasco@legalpec.it

ARPA Lombardia

dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) Divisione IV - Infrastrutture energetiche

IS@Pec.Mite.gov.it

Direzione generale valutazioni ambientali (VA) Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale

Va-2@mase.gov.it

Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott.ssa Orsola Reillo

reillo.orsola@mite.gov.it

va@pec.mite.gov.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it